La complessa questione fu esaminata dal Commissariato metodicamente sotto tutti i punti di vista, così come metodicamente ed aridamente l'ho esposta, e non vedo altri provvedimenti atti allo scopo: ad ogni modo, se altri provvedimenti saranno proposti ad integrazione di quelli cui ho accennati, essi saranno adottati, essendo interesse capitale dell'aviazione di rendere la navigazione aerea quanto più sicura sia possibile.

La risposta alla seconda parte della interrogazione dell'onorevole Finzi è implicita in quanto ho sinora detto: la graduale attuazione dei provvedimenti presi nei riguardi del personale e del materiale, la fortissima riduzione nel numero degl incidenti di volo che ne deve conseguire, e ne è di fatto già conseguita, hanno già arginato, ed argineranno sempre più efficacemente, e meglio di qualsiasi discorso, il senso di sfiducia provocato inevitabilmente nel pubblico da ogni incidente aviatorio; del resto è importante notare che in occasione dei recenti bandi di concorso, sono giunte al Commissariato oltre 800 domande di arruolamento a pilota.

La constatata fortissima diminuzione del rischio inerente al volo manterrà certamente alta l'efficienza morale dell'arma aerea nazionale che del resto è stata sempre mantenuta alta, e favorirà ancora maggiormente gli arruolamenti di personale di volo nel numero necessario per assicurare all'Italia la potente Armata aerea che le è indispensabile.

PRESIDENTE. L'onorevole Finzi ha facoltà di dichiarare se sia sodisfatto.

FINZI. Sono grato all'onorevole commissario per l'aeronautica che rompendo la consuetudine e rispondendo personalmente alla mia interrogazione ha voluto riconoscerne la tempestività e l'utilità. Sono grato all'onorevole commissario per l'aeronautica per le notizie che egli oggi ha portato alla Camera circa gli elementi programmatici di sviluppo di quella aviazione alla quale ho avuto l'onore di portare, per un non breve periodo, il modesto apporto della mia passione e della mia modestissima competenza.

Mi duole che nella complessa risposta data dall'onorevole commissario per l'aeronautica egli non abbia accennato ai particolari motivi che io ritengo di maggiore peso nei riguardi della possibilità del succedersi di disgrazie aviatorie, e cioè che egli non abbia detto come nella percentuale degli incidenti aeronautici, percentuale sulla quale faccio le mie riserve per ciò che si riferisce a quel 67 per cento che deriverebbe da errori di manovra, egli non abbia detto come una parte di incidenti sono mortali e vengono resi mortali dal fatto che l'apparecchio, dopo essere giunto a terra in condizioni non normali di atterraggio, quasi sempre debba subire la completa distruzione o per incendio o per altri motivi dovuti alla esplosione di materiali che sono a bordo.

E avrei voluto che nella materiata risposta del commissario per l'aeronautica vi fosse l'accenno preciso a questa inderogabile necessità di munire tutti gli apparecchi dell'aeronautica italiana di apparecchi di estinzione, poichè l'uso che abbiamo dovuto fare di varie migliaia di motori residuati dalla guerra, ci ha messo anche nella condizione di dovere adoperare motori che vanno soggetti, durante la navigazione, a delle prevedibili e facili *pannes*, dal lato della aspirazione con conseguente accensione del carburatore.

Onorevole commissario, mi permetto di dir questo avanti alla Camera, perchè mesi fa, e precisamente nel maggio 1924, allorchè si ripeterono nel breve volgere di pochi giorni molti incidenti, per i quali la caratteristica era quella dell'incendio a bordo, per cui i piloti e gli osservatori giunsero a terra carbonizzati, prima ancora che l'apparecchio toccasse il suolo, io avevo emanato delle precise disposizioni con un telegramma nel quale chiedevo all'intendente generale quanti mesi e quante vittime fossero ancora necessarie prima che la Direzione generale per la aeronautica si decidesse a costruire degli estintori, onde...

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro degli affari esteri e commissario per l'aeronautica.* Si sta facendo!

FINZI. Non è a voi, commissario dell'aeronautica che posso muovere questo appunto, perchè nessuno meglio di me conosce tutto il peso della vostra applicazione, come presidente del Consiglio e come ministro degli esteri, nessuno meglio di me sa come abbiate dato, per quanto è possibile umanamente, la vostra opera, anche ai minimi dettagli delle costruzioni aeronautiche, come forse soltanto voi sapete, come io abbia potuto dare la mia, oltre alle mie mansioni di sottosegretario per gli interni.

Ma su un terreno che non ho voluto fosse e non deve essere quello delle recriminazioni, devo dire a voi ed alla Camera come ho ritenuto di presentare il 23 settembre 1924 questa interrogazione, affinchè essa fosse quasi un baluardo di fiducia sul quale si appun-